

# Nel 2020 mercato proiettato sotto quota 30 miliardi

## PREVISIONI

### EUGENIO MORPURGO

La golden power sulle Pmi? Potrà ridurre il valore di mercato delle aziende

Nel 2020 il mercato dell'M&A in Italia sarà inferiore ai 30 miliardi. È la previsione di Fineurop Soditic per fine anno. «È il valore al netto delle annunciate Intesa- Ubi e Fca-Peugeot - spiega Eugenio Morpurgo, ad di Fineurop Soditic -. In termini di numero sono prevedibili 600 operazioni, -35% sul 2019».

Sono i settori più difensivi a tenere alto l'interesse. «L'information technology (incluso il segmento software)

e l'healthcare (farmaceutica e strutture sanitarie), ma anche il food e beverage - continua Morpurgo, - sono comparti resilienti e sui quali gli investitori si orienteranno»

Come si posizioneranno i prezzi delle aziende? «Veniamo da anni di multipli elevati e crescenti. Mi attendo una limatura, nell'ordine del 10%, ma non un calo drastico. Il vero tema delle negoziazioni nel secondo semestre, sarà che nella stragrande maggioranza dei casi, i venditori non accetteranno la redditività del 2020 come base principale, e la discussione con il compratore si sposterà sulle previsioni del 2021».

I private equity resteranno protagonisti. «Hanno una potenza di fuoco maggiore rispetto alle crisi del 2009 e del 2011, un vero e proprio bazooka, grazie ai fundraising di enormi dimensioni. Ci sarà una certa cautela nei

prossimi mesi, ma già da inizio 2021 vedremo molte operazioni, anche da parte dei private equity nazionali». Al contrario per «i gruppi strategici si apriranno notevoli possibilità di consolidamento, già a partire da questo autunno». Qualche interrogativo va invece sollevato sul decreto relativo alla golden power e la possibile estensione alle Pmi. «Premesso che bisogna vedere come verrà attuato e che nei settori veramente strategici il golden power già esiste ed è più che giustificato, - conclude Morpurgo - un'estensione settoriale e dimensionale (dunque comprendendo anche le Pmi) potrebbe ridurre in alcuni casi la contendibilità delle aziende e il loro valore di mercato. L'equazione acquirente estero uguale acquirente ostile sarebbe davvero sbagliata».

—C.Fe.